Consiglio europeo

Bruxelles, 16 ottobre 2026
(OR. en)

EUCO 14/26

CO EUR 12
CONCL 3

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Riunione del Consiglio europeo (15 e 16 ottobre 2026) – Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. COMPETITIVITÀ

1. Ricordando le sue precedenti conclusioni del marzo e del giugno 2026, il Consiglio europeo ha discusso degli sforzi in corso volti a rafforzare la competitività dell'UE in tutte le sue dimensioni, compresi la prosperità e il modello sociale dell'Europa, e a migliorare il tenore di vita nel difficile contesto geoeconomico.

2. Il Consiglio europeo ha esaminato l'attuazione dell'agenda all'insegna di "un'Europa, un mercato" in linea con la tabella di marcia interistituzionale e ha accolto con favore i progressi già compiuti in merito alle principali proposte. Al tempo stesso, invita i colegislatori e la Commissione a compiere ulteriori progressi per quanto riguarda sia il livello di ambizione che le tempistiche concordate.

3. A tal fine, il Consiglio europeo sottolinea in particolare l'importanza di portare avanti i negoziati in merito ai risultati attesi per il 2026, nello specifico il 28º regime per il diritto societario, il regolamento sull'accelerazione industriale, il pacchetto sulle reti europee e i pacchetti di semplificazione in ambito digitale, ambientale e automobilistico. In tale contesto, il Consiglio europeo prende atto della recente posizione del Consiglio in merito al pacchetto di semplificazione in materia di sicurezza di alimenti e mangimi. Prende atto inoltre della recente posizione del Consiglio in merito al pacchetto sull'integrazione dei mercati e la vigilanza, che costituisce, insieme al pacchetto sulla cartolarizzazione, una componente essenziale dell'Unione del risparmio e degli investimenti. Invita i colegislatori a concludere i negoziati su tutti i fascicoli della tabella di marcia, nonché sul pacchetto per il settore automobilistico, entro la fine dell'anno e a mantenere lo slancio nel 2027.

4. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgenza di compiere progressi decisivi per quanto riguarda: l'approfondimento e l'integrazione del mercato unico grazie all'eliminazione degli ostacoli rimanenti, comprese la frammentazione delle prescrizioni in materia di etichettatura e imballaggi e le restrizioni territoriali dell'offerta, e alla prevenzione di nuovi ostacoli; la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi; i prezzi dell'energia accessibili e l'Unione dell'energia 2030; la promozione del rinnovamento industriale dell'Europa e dell'innovazione e la riduzione delle dipendenze, nonché la mobilitazione degli investimenti.

5. In tale contesto, il Consiglio europeo invita la Commissione a proporre ulteriori iniziative tese a razionalizzare e accelerare le procedure di pianificazione e di autorizzazione, evitare la sovraregolamentazione e ridurre gli oneri amministrativi e normativi, anche presentando una proposta volta a ridurre gli obblighi di comunicazione, in particolare per le PMI. Ribadisce l'invito all'autolimitazione legislativa e normativa e chiede ai colegislatori di adottare le opportune misure per evitare sistematicamente l'introduzione di oneri burocratici inutili nel corso del processo legislativo.

6. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza cruciale di contrastare i prezzi elevati dell'energia. Ha discusso dell'impatto dell'attuale contesto geopolitico sulle catene di approvvigionamento globali, sulla sicurezza energetica e sui prezzi dell'energia e dei combustibili, compresi gli effetti sui cittadini, in particolare i più vulnerabili, sull'industria e sull'economia in generale. Il Consiglio europeo sottolinea che la situazione attuale richiede urgentemente una risposta europea coordinata costituita da misure mirate e temporanee, che tenga conto delle circostanze specifiche degli Stati membri e salvaguardi il mercato unico. A tal fine, il Consiglio europeo accoglie con favore la presentazione della proposta della Commissione relativa al rinvio dell'applicazione di taluni obblighi previsti dal regolamento sul metano. Si compiace inoltre dell'intenzione della Commissione di:

   – prorogare il quadro temporaneo per gli aiuti di Stato per i settori industriali più esposti;

   – sviluppare un quadro a breve termine per ottimizzare la capacità e l'efficienza delle raffinerie nell'UE; e

   – adottare iniziative volte a raggruppare la domanda di energia su base volontaria.

   Il Consiglio europeo invita la Commissione a prendere in esame e proporre ulteriori misure, se necessario, per far fronte all'impennata dei prezzi dell'energia nel breve periodo, tenendo conto nel contempo delle circostanze specifiche degli Stati membri, comprese le differenze nei prezzi dell'energia elettrica.

7. Il Consiglio europeo invita i colegislatori ad accelerare il processo legislativo in corso sulla riserva stabilizzatrice del mercato al fine di moderare l'eccessiva volatilità dei prezzi.

8. Il Consiglio europeo invita la Commissione ad aggiornare la valutazione di tutti gli impatti dell'ETS 2, in particolare la sua concezione e le sue garanzie.

9. Il Consiglio europeo mette altresì in rilievo l'importanza di misure coordinate a livello internazionale per stabilizzare gli approvvigionamenti energetici e chiede scambi di energia e prodotti energetici senza restrizioni tra paesi partner.

10. Ricordando l'imperativo generale di ridurre la dipendenza dell'UE dai mercati volatili dei combustibili fossili, il Consiglio europeo sottolinea che la transizione energetica rimane la strategia più efficace per conseguire l'autonomia strategica dell'Europa, rafforzare la resilienza, ridurre in modo strutturale i prezzi dell'energia e fornire l'energia pulita, abbondante e prodotta internamente necessaria per alimentare l'economia del futuro, accelerando l'elettrificazione e diffondendo le fonti energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, le reti nonché lo stoccaggio di energia, come anche promuovendo l'efficienza energetica.

11. Nel contesto del riesame in corso del sistema ETS, e al fine di sostenere la competitività industriale europea, il Consiglio europeo ribadisce la necessità di garantire con urgenza un mercato del carbonio ben funzionante, trasparente e prevedibile, proteggere efficacemente dalla rilocalizzazione delle emissioni di CO_2, ridurre la volatilità del prezzo del carbonio e attenuare il suo impatto sui prezzi dell'energia elettrica, preservando nel contempo il ruolo essenziale dell'ETS nella transizione climatica ed energetica attraverso un segnale di prezzo basato sul mercato per le emissioni di carbonio che stimoli gli investimenti e l'innovazione.

12. Il Consiglio europeo ha fatto il punto sugli squilibri macroeconomici mondiali e invita la Commissione a continuare a portare avanti dialoghi orientati ai risultati, a ricorrere in modo efficace agli strumenti dell'UE e a rafforzare con urgenza il pacchetto di strumenti dell'UE dotandolo di nuovi strumenti per affrontare meglio tali squilibri.

II. UCRAINA

13. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina. Ha espresso il suo sostegno pieno e risoluto al popolo ucraino, che deve far fronte ad attacchi particolarmente brutali da parte della Russia.

14. Il Consiglio europeo riafferma il suo perdurante e fermo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. L'Unione europea continuerà a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione, in coordinamento con i partner che condividono le stesse idee e con gli alleati, un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico globale.

15. La Russia ha intensificato i suoi attacchi su larga scala, deliberati e sistematici con missili e droni contro i civili e le infrastrutture civili in Ucraina, compresi i sistemi energetici e di trasporto e le strutture sanitarie ed educative. Il Consiglio europeo condanna fermamente questi brutali attacchi ed elogia la forza d'animo, la determinazione e la resilienza del popolo ucraino e della sua leadership nel resistere all'aggressione russa e nel difendere la loro terra. Nell'esercitare il suo diritto naturale di autotutela, l'Ucraina è riuscita a non cedere e a opporre resistenza davanti all'enorme pressione esercitata dalla Russia, impedendo a quest'ultima di conseguire i suoi obiettivi militari e strategici.

16. Per aiutare l'Ucraina a prepararsi all'inverno, il Consiglio europeo chiede l'ulteriore intensificazione degli sforzi e del coordinamento al fine di rafforzare con urgenza le capacità di difesa aerea e missilistica dell'Ucraina nonché la resilienza delle infrastrutture critiche e del sistema energetico del paese, anche attraverso il fondo di sostegno all'energia per l'Ucraina, e di rispondere ad altre esigenze immediate. Il rafforzamento della cooperazione regionale nel settore dell'energia e delle interconnessioni elettriche transfrontaliere svolge un ruolo centrale in tal senso.

17. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza strategica della sicurezza, della stabilità e della libertà di navigazione nel Mar Nero. Colpendo le infrastrutture agricole dell'Ucraina, i porti sul Mar Nero e sul Danubio, i valichi di frontiera, le strutture per l'esportazione e le navi, bloccando le rotte di navigazione e distruggendo le strutture per lo stoccaggio di cereali, la Russia usa nuovamente i prodotti alimentari come arma e compromette la sicurezza alimentare globale, in particolare in Africa, Asia e Medio Oriente. Gli attacchi contro il trasporto marittimo civile e le navi mercantili e commerciali, comprese le navi battenti bandiera degli Stati membri, come i recenti attacchi nelle zone economiche esclusive della Bulgaria e della Romania nel Mar Nero, sono inaccettabili e costituiscono una grave violazione del diritto internazionale e marittimo, compresa la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). Al fine di evitare un ulteriore deterioramento della situazione, il Consiglio europeo chiede che sia ripristinato immediatamente il passaggio sicuro di tutte le navi del trasporto marittimo, mercantili e commerciali nel Mar Nero. Ricorda inoltre l'importanza di misure volte a consolidare ulteriormente i corridoi di solidarietà UE-Ucraina, che sono essenziali per la sostenibilità delle esportazioni di cereali.

18. L'Unione europea sostiene una pace globale, giusta e duratura in Ucraina basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e sul diritto internazionale e supportata da solide e credibili garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Solo una soluzione che rispetti l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina può condurre a una pace giusta e duratura. I confini non devono essere modificati con la forza, l'aggressore non può essere premiato e devono essere garantite la sicurezza e la capacità di difesa a lungo termine dell'Ucraina. Il percorso verso la pace in Ucraina non può essere deciso senza l'Ucraina. L'Unione europea deciderà sulle questioni di sua competenza o che incidono sulla sua sicurezza.

19. Conformemente all'obiettivo dell'Unione di promuovere la pace sancito dai trattati, il Consiglio europeo ribadisce il suo sostegno agli sforzi diplomatici volti a porre fine alla guerra di aggressione della Russia e sottolinea che l'UE è pronta a intensificare il suo impegno in tale contesto. L'Europa ha un ruolo chiave da svolgere in un futuro accordo e difenderà i propri interessi. Il Consiglio europeo esorta la Russia a dimostrare una reale volontà di raggiungere la pace, a dare l'accordo a un cessate il fuoco completo, immediato e incondizionato e a entrare in negoziati significativi per una pace giusta e duratura. Gli sforzi di sostegno umanitario e le misure volte a rafforzare la fiducia, in particolare lo scambio di prigionieri di guerra e il ritorno dei bambini ucraini e dei detenuti civili deportati illegalmente, devono continuare nell'ambito del percorso verso la pace.

20. L'Unione europea e gli Stati membri sono pronti a contribuire a solide e credibili garanzie di sicurezza per l'Ucraina, in particolare attraverso la coalizione dei volenterosi e in cooperazione con gli Stati Uniti. Ciò includerà il sostegno alla capacità dell'Ucraina di esercitare deterrenza contro le aggressioni e di difendersi in modo efficace, anche nel lungo termine. Il contributo dell'Unione europea e degli Stati membri sarà basato sulle loro rispettive competenze e capacità e in linea con il diritto internazionale. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo relativo alla proroga e alla revisione del mandato della missione di assistenza militare dell'Unione europea a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina). Gli Stati membri restano determinati a contribuire alla formazione e all'equipaggiamento delle forze armate ucraine.

21. Il Consiglio europeo accoglie con favore le erogazioni in corso, a favore dell'Ucraina, a titolo del prestito a sostegno dell'Ucraina per il 2026 e il 2027, del valore di 90 miliardi di EUR. Si compiace del fatto che siano stati individuati i mezzi per coprire le esigenze di bilancio e di difesa dell'Ucraina per il 2026. Invita tutti gli attori, in particolare l'Ucraina, a intensificare gli sforzi, anche per rispondere alle esigenze del piano per l'Ucraina riveduto, al fine di consentire l'erogazione tempestiva di tutti gli impegni nel quadro del prestito a sostegno dell'Ucraina e dello strumento per l'Ucraina per il 2026. Il Consiglio europeo ricorda che è importante che l'Ucraina prosegua gli sforzi di riforma e difenda lo Stato di diritto.

22. Il Consiglio europeo resta determinato ad affrontare le pressanti esigenze finanziarie dell'Ucraina, insieme ai partner internazionali, attende con interesse la valutazione aggiornata della Commissione e dell'FMI al riguardo e tornerà sulla questione in maniera tempestiva. In tale contesto, il Consiglio europeo invita i partner internazionali a intensificare rapidamente il loro sostegno per contribuire a soddisfare le pressanti esigenze finanziarie e militari dell'Ucraina.

23. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di continuare a profondere sforzi costanti per offrire sostegno militare all'Ucraina. A tale riguardo, si compiace dell'accordo per mettere a disposizione 6,6 miliardi di EUR a titolo dello strumento europeo per la pace. Il Consiglio europeo accoglie inoltre con favore i recenti aiuti bilaterali forniti dagli Stati membri e i progressi compiuti relativamente alla cooperazione industriale nel settore della difesa tra l'UE e l'Ucraina. Si compiace dell'istituzione della coalizione per la difesa integrata contro i missili balistici.

24. Tutto il sostegno militare nonché le garanzie di sicurezza per l'Ucraina saranno forniti nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

25. L'Unione europea resta determinata ad aumentare ulteriormente la pressione sulla Russia affinché cessi la sua brutale guerra di aggressione ed entri in negoziati significativi per la pace. Il Consiglio europeo si compiace della recente adozione del 21º pacchetto di sanzioni e di un numero considerevole di ulteriori inserimenti in elenco di persone ed entità. Chiede la rapida ed effettiva attuazione delle misure relative agli ex combattenti russi e ulteriori misure, in coordinamento con i partner, anche al fine di ridurre i proventi energetici della Russia, come anche di colmare in modo efficace le lacune e contrastare l'elusione, nonché frenare le attività della flotta ombra e minarne il modello di attività. Ciò richiede un approccio che prenda in considerazione l'intera rotta così come il coordinamento tra gli Stati membri e con i partner, compreso un approccio comune per affrontare i notevoli rischi che tali navi pongono per l'ambiente, la sicurezza e la sicurezza marittima, segnatamente attraverso un maggior numero di operazioni di abbordaggio, in linea con il diritto internazionale, compresa la UNCLOS. Il Consiglio europeo deplora la decisione degli Stati Uniti di revocare temporaneamente le sanzioni sul diesel russo. Sottolinea la necessità di evitare che i cereali rubati dalla Russia nei territori ucraini temporaneamente occupati siano esportati attraverso l'UE. Il Consiglio europeo ribadisce che, finché non ci sarà una pace giusta e duratura in Ucraina, non vi dovrebbe essere una normalizzazione della partecipazione della Russia e della Bielorussia a eventi sportivi e culturali internazionali, specie mediante l'esibizione di simboli nazionali.

26. Il Consiglio europeo condanna fermamente l'organizzazione illegale, da parte della Russia, di cosiddette "elezioni" nei territori ucraini temporaneamente occupati, che rappresenta un'ulteriore palese violazione, da parte della Russia, del diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite, nonché dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina.

27. Il Consiglio europeo ribadisce l'invito a tutti i paesi affinché pongano fine immediatamente a qualsiasi assistenza diretta o indiretta alla Russia nella sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina, in particolare attraverso la fornitura di componenti e prodotti a duplice uso. In particolare, condanna fermamente il dispiegamento di forze militari della RPDC nella guerra contro l'Ucraina, nonché il sostegno militare che l'Iran, la Bielorussia e la RPDC, tra gli altri, continuano a fornire alla Russia.

28. L'Unione europea resta determinata a garantire il pieno accertamento delle responsabilità per i crimini di guerra e gli altri crimini di estrema gravità commessi in relazione alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e sostiene pienamente gli sforzi in corso nel quadro del Consiglio d'Europa per rendere operativi la Commissione internazionale per le richieste di risarcimento a favore dell'Ucraina e il tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Il Consiglio europeo esorta la Russia e la Bielorussia a garantire immediatamente il rimpatrio sicuro e incondizionato in Ucraina di tutti i bambini e gli altri civili ucraini deportati e trasferiti illegalmente.

29. Il Consiglio europeo riconosce l'importanza della proroga della protezione temporanea degli sfollati provenienti dall'Ucraina fino a marzo 2028.

30. L'Unione europea resta determinata a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina, anche nei settori dell'assistenza allo sminamento e della riabilitazione psicologica e psicosociale.

31. Il Consiglio europeo accoglie con favore lo svolgimento della conferenza intergovernativa sull'adesione dell'Ucraina all'Unione europea e l'apertura dei gruppi di capitoli 2 e 3 il 13 ottobre 2026, e attende con interesse l'apertura di tutti gli altri gruppi di capitoli, in linea con l'approccio meritocratico.

32. Il Consiglio europeo tornerà su tale questione nella prossima riunione.

III. REPUBBLICA DI MOLDOVA

33. Il Consiglio europeo accoglie con favore lo svolgimento della conferenza intergovernativa sull'adesione della Repubblica di Moldova all'Unione europea e l'apertura dei gruppi di capitoli 2 e 3 il 13 ottobre 2026, e attende con interesse l'apertura di tutti gli altri gruppi di capitoli, in linea con l'approccio meritocratico.

IV. PROSSIMO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

34. A seguito della presentazione di un progetto aggiornato di schema di negoziato da parte della presidenza irlandese, il Consiglio europeo ha discusso degli elementi chiave necessari per un compromesso equilibrato sul prossimo quadro finanziario pluriennale.

35. Il Consiglio europeo invita il suo presidente a proseguire i negoziati al fine di raggiungere un accordo tempestivo. Un accordo prima della fine del 2026 consentirebbe l'adozione di atti legislativi nel 2027, il che è necessario per garantire che i finanziamenti dell'UE raggiungano i beneficiari senza interruzioni nel gennaio 2028.

V. MEDIO ORIENTE

36. Il Consiglio europeo esprime profonda preoccupazione per l'attuale situazione della sicurezza e per la continua escalation militare nella regione. L'Unione europea continuerà a sottolineare la necessità di rispettare il diritto internazionale e parteciperà, in stretto coordinamento con i partner regionali, agli sforzi diplomatici volti ad allentare le tensioni e a garantire la pace e la stabilità in Medio Oriente.

37. Il Consiglio europeo invita tutti gli attori a cessare le attività destabilizzanti e ribadisce la necessità cruciale di garantire la libertà di navigazione e la sicurezza marittima conformemente al diritto internazionale e alla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). La situazione attuale rischia di causare perturbazioni durature delle catene di approvvigionamento globali, in particolare per quanto riguarda l'energia, i concimi e i prodotti alimentari, il che sarebbe estremamente dannoso per le economie e per le popolazioni vulnerabili in tutto il mondo.

Iran

38. Il Consiglio europeo ribadisce la sua ferma condanna degli attacchi dell'Iran contro i paesi della regione e la sua solidarietà ai paesi colpiti. Invita l'Iran e i suoi emissari ad astenersi da tali attacchi e da qualsiasi attività destabilizzante e a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale dei paesi della regione.

39. Il Consiglio europeo inoltre condanna fermamente qualsiasi atto che minacci la navigazione o impedisca alle navi commerciali di entrare e uscire dallo stretto di Hormuz. Qualsiasi accordo relativo allo stretto di Hormuz deve essere conforme al diritto internazionale e all'UNCLOS e non deve in alcun modo limitare la libertà di navigazione o modificare la governance dello stretto.

40. Il Consiglio europeo ribadisce che all'Iran non deve mai essere consentito di dotarsi dell'arma nucleare. Esorta l'Iran a rispettare gli obblighi giuridicamente vincolanti in materia di salvaguardie nucleari che gli incombono in virtù del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari e a riprendere la piena cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

41. Il Consiglio europeo condanna fermamente le violenze e la brutale repressione in corso da parte del regime iraniano nei confronti della propria popolazione, comprese le esecuzioni su larga scala. Chiede il rispetto dei diritti umani universali e delle libertà fondamentali del popolo iraniano, compreso il diritto di scegliere il proprio futuro.

Yemen

42. Il Consiglio europeo condanna fermamente la continua escalation militare degli Houthi nello Yemen e i loro attacchi contro l'Arabia Saudita, in particolare quelli che colpiscono i civili, e contro le infrastrutture civili, ed esprime solidarietà al governo legittimo dello Yemen e all'Arabia Saudita. Sottolinea la necessità di evitare di aggravare la già drammatica situazione umanitaria e chiede un aumento dell'assistenza internazionale a tale riguardo.

43. Il Consiglio europeo invita gli Houthi a cessare immediatamente tutte le azioni militari e tutti gli attacchi contro il trasporto marittimo civile, che minacciano la sicurezza marittima nel Mar Rosso e nello stretto di Bab el-Mandeb.

44. Il Consiglio europeo ricorda il ruolo dell'operazione di difesa marittima dell'UE EUNAVFOR ASPIDES, ne sottolinea il potenziale contributo alla stabilizzazione della regione, anche tramite il collegamento con le iniziative esistenti, e ne chiede il rafforzamento, in linea con il suo mandato. A tale riguardo, sottolinea l'importanza della complementarità tra le iniziative internazionali per garantire la libertà di navigazione.

Gaza/Cisgiordania

45. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo ribadisce l'impegno dell'Unione europea a favore di una pace globale, giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con due Stati democratici, Israele e Palestina, che vivano fianco a fianco in pace entro confini sicuri e riconosciuti. Condanna fermamente le azioni, le politiche e la retorica che compromettono la fattibilità della soluzione dei due Stati. L'Unione europea continuerà a sostenere l'Alleanza globale per l'attuazione della soluzione dei due Stati.

46. Il Consiglio europeo ribadisce la sua profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione a Gaza e in Cisgiordania, compreso il perdurare della devastante crisi umanitaria a Gaza, che rischia di peggiorare con l'avvicinarsi dell'inverno. Esorta Israele a consentire un accesso immediato e senza ostacoli e una distribuzione continua dell'assistenza umanitaria su vasta scala a e in tutta Gaza, anche attraverso il corridoio marittimo di Cipro per integrare le rotte terrestri, a consentire l'accesso ai media internazionali nonché a riaprire i valichi di frontiera di Gaza e il corridoio medico tra Gaza e la Cisgiordania. Israele deve permettere alle Nazioni Unite e alle relative agenzie, come pure alle organizzazioni umanitarie, di operare in modo indipendente e imparziale per salvare vite e ridurre le sofferenze, nonché rispettare tutti gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. La protezione dei civili deve essere garantita in ogni momento.

47. Il Consiglio europeo esprime preoccupazione per la mancanza di progressi nell'attuazione del cessate il fuoco e di tutte le altre disposizioni della risoluzione 2803 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR). Invita tutti gli attori a procedere senza indugio alla loro piena attuazione, in linea con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con i pertinenti principi politici e giuridici internazionali, in particolare per quanto concerne la dismissione permanente delle armi di Hamas e di altri gruppi armati non statali, il totale ritiro delle forze israeliane da Gaza e la transizione civile a Gaza. Hamas non dovrebbe svolgere alcun ruolo nella futura governance di Gaza.

48. L'Unione europea continuerà a contribuire all'attuazione dell'UNSCR 2803, nonché alla ricostruzione e al rinnovato sviluppo di Gaza, in linea con il diritto internazionale. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore il rinnovo dei mandati della missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) e della missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS). Il Consiglio europeo accoglie con favore l'avvio dell'iniziativa Team Gaza e chiede uno stretto coordinamento con l'Autorità palestinese, le Nazioni Unite e i partner internazionali per quanto riguarda la rapida ripresa e la ricostruzione di Gaza.

49. Il Consiglio europeo si rammarica dell'annuncio del rinvio delle elezioni palestinesi. Invita l'Autorità palestinese a organizzare quanto prima, all'inizio del 2027, elezioni legislative e presidenziali. L'Unione europea continuerà a sostenere l'Autorità palestinese, anche nel suo programma di riforme. Il Consiglio europeo invita nuovamente Israele a svincolare con urgenza tutte le entrate fiscali e doganali trattenute e a estendere i servizi bancari di corrispondenza tra banche israeliane e palestinesi, dal momento che entrambe le misure sono necessarie per garantire il corretto funzionamento dell'Autorità palestinese e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione.

50. Il Consiglio europeo ribadisce la sua condanna delle azioni unilaterali di Israele volte ad ampliare la sua presenza in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, che il parere consultivo della Corte internazionale di giustizia del 19 luglio 2024 ha dichiarato illegale. Condanna inoltre fermamente la perdurante e crescente violenza dei coloni contro i civili palestinesi, comprese le comunità cristiane e le altre minoranze, chiede l'accertamento delle responsabilità e ribadisce il suo invito a preservare e rispettare lo status quo dei luoghi santi di Gerusalemme. Il Consiglio europeo esorta Israele a invertire immediatamente l'espansione degli insediamenti, che sono illegali ai sensi del diritto internazionale, anche ritirando la sua gara d'appalto nel settore edile per l'area E1. Ribadisce che le imprese non dovrebbero partecipare ad appalti di costruzione per lo sviluppo dell'insediamento E1 o di altri insediamenti e sottolinea le conseguenze giuridiche, economiche e reputazionali per le imprese e gli istituti finanziari che partecipano alla costruzione di insediamenti, compreso il rischio di gravi violazioni del diritto internazionale.

51. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza del proseguimento di una presenza diplomatica nei Territori palestinesi occupati, compresa quella degli Stati membri dell'UE, al fine di dialogare con l'Autorità palestinese e contribuire in tal modo alla soluzione dei due Stati.

Libano

52. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo quadro firmato dal Libano e da Israele nel giugno 2026. Esorta tutti gli attori a rispettare pienamente i termini dell'accordo e a impegnarsi in modo costruttivo in ulteriori colloqui nell'ottica della cessazione permanente delle ostilità, nel pieno rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario.

53. Il Consiglio europeo invita tutte le parti ad attuare pienamente l'UNSCR 1701, sulla quale deve basarsi qualsiasi soluzione duratura. Ribadisce il suo invito al pieno disarmo di Hezbollah. Invita Israele a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale del Libano e a ritirare le sue forze dal Libano, in linea con l'UNSCR 1701. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza cruciale del proseguimento di una presenza internazionale in Libano in un contesto post-UNIFIL.

54. L'Unione europea continuerà a sostenere il popolo libanese, anche nel lungo termine, in stretto coordinamento con i partner internazionali. Il Consiglio europeo ribadisce il pieno sostegno dell'UE agli sforzi del governo libanese volti a rafforzare le forze armate libanesi al fine di assumere il controllo dell'intero territorio libanese e a istituire il monopolio di Stato sul possesso di armi. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'istituzione della missione di sostegno dell'Unione europea in Libano.

Siria

55. Il Consiglio europeo ricorda il suo sostegno a favore di una transizione pacifica, inclusiva e a guida siriana e, a tale riguardo, prende atto dei recenti sviluppi, compresa la sessione inaugurale dell'Assemblea del Popolo. L'Unione europea è impegnata ad approfondire il partenariato con la Siria a vantaggio del popolo siriano. Il Consiglio europeo osserva che una giustizia di transizione globale è essenziale nel percorso verso la riconciliazione. Esorta tutti gli attori, sia interni che esterni, a rispettare pienamente l'unità, l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Siria, conformemente al diritto internazionale, compresa la UNCLOS.

VI. DIFESA E SICUREZZA EUROPEE

56. In un contesto in cui la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina continua a costituire una sfida esistenziale per l'Unione europea, l'intensificarsi degli attacchi ibridi, compresi gli atti di sabotaggio, contro l'Unione e i suoi Stati membri e le ripetute violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali degli Stati membri negli ultimi mesi rafforzano l'importanza e l'urgenza di accelerare il conseguimento dell'obiettivo di potenziare in modo decisivo la prontezza dell'Europa alla difesa.

57. Il Consiglio europeo condanna fermamente il comportamento caratterizzato da escalation e sempre più sconsiderato della Russia e ribadisce il suo risoluto impegno a favore della sicurezza di tutti gli Stati membri. Le azioni della Russia non resteranno senza risposta. In considerazione dell'intensificarsi delle campagne ibride condotte dalla Russia e da altri attori ostili, il Consiglio europeo chiede ulteriori sforzi per rafforzare urgentemente la resilienza, migliorare la preparazione e proteggere le infrastrutture critiche. Allo stesso tempo, l'Unione europea e gli Stati membri si avvarranno appieno di tutti gli strumenti e i meccanismi disponibili, compreso il pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride, su richiesta dello Stato membro interessato, per prevenire e scoraggiare gli attacchi ibridi e per rispondervi; inoltre, ricordando la responsabilità primaria degli Stati membri al riguardo, il Consiglio dovrebbe intensificare i lavori a tal fine. L'Unione europea e gli Stati membri agiranno con determinazione e in modo coordinato per affrontare le suddette azioni. A tale proposito, saranno prese in considerazione con urgenza misure supplementari, tra cui ulteriori misure restrittive, nonché il riesame e l'inasprimento degli obblighi e della politica in materia di visti riguardanti i cittadini russi. Il Consiglio europeo invita il Consiglio ad accelerare i lavori su tutti i pertinenti filoni di lavoro e in particolare sul piano d'azione sulla sicurezza in materia di droni e sistemi antidrone. L'Unione europea continuerà inoltre a operare a stretto contatto con i partner per individuare e contrastare le attività ibride da parte di paesi terzi.

58. Il Consiglio europeo ribadisce il proprio impegno a realizzare, a passo sostenuto e su vasta scala, il suo obiettivo di prontezza alla difesa entro il 2030, in modo che l'Europa sia meglio attrezzata per agire e affrontare autonomamente, in modo coordinato e con un approccio a 360 gradi, le sfide e le minacce immediate e future. Sottolinea inoltre l'importanza di garantire la difesa di tutte le frontiere terrestri, aeree e marittime dell'UE. Incoraggia a proseguire i lavori per il progetto "sorveglianza del fianco orientale" e altre iniziative, compresi i pertinenti progetti europei di interesse comune nel settore della difesa (EDPCI), che contribuiscono alla protezione di tutte le frontiere dell'UE.

59. In tale contesto, ricordando le sue conclusioni del marzo e del giugno 2026, il Consiglio europeo accoglie con favore la presentazione della prima relazione annuale sulla prontezza alla difesa elaborata dall'Agenzia europea per la difesa (AED) con il sostegno della Commissione e dell'alta rappresentante e concorda con la valutazione globale che vi figura, in particolare per quanto riguarda gli abilitanti strategici. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di intensificare gli sforzi tesi a ridurre le dipendenze strategiche e invita gli Stati membri ad accelerare i lavori per affrontare le carenze in termini di capacità critiche. Si compiace dei progressi compiuti nei settori prioritari in materia di capacità individuati a livello dell'UE in piena coerenza con la NATO e invita gli Stati membri a moltiplicare gli sforzi in tutte le coalizioni di capacità al fine di compiere urgentemente progressi per quanto riguarda i progetti comuni esistenti e avviarne di nuovi.

60. Sono altresì necessari ulteriori sforzi per rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea affinché sia in grado sia di sostenere la prontezza dell'Europa alla difesa sia di fornire, alla velocità e nella misura necessarie, le attrezzature prioritarie necessarie per sostenere l'Ucraina. Ciò comporta l'adattamento e l'aumento delle capacità di produzione e la realizzazione di nuove tecnologie e innovazione, attraverso la ricerca, nonché la garanzia di catene di approvvigionamento resilienti. Questo approccio contribuirà altresì a dare una spinta alla competitività industriale e tecnologica europea, anche per le PMI. Il Consiglio europeo ricorda che l'aggregazione della domanda sulla base di requisiti standardizzati e le economie di scala sono fondamentali per offrire prevedibilità all'industria, ridurre i costi e favorire l'interoperabilità e che gli Stati membri dovrebbero pertanto orientare sempre di più gli investimenti nel settore della difesa verso uno sviluppo, una produzione e appalti congiunti, con il sostegno dell'AED. Il Consiglio europeo ricorda inoltre la necessità di continuare ad agevolare l'accesso dell'industria della difesa ai finanziamenti e invita la Banca europea per gli investimenti a proseguire gli sforzi al riguardo.

61. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della cooperazione industriale con l'Ucraina nel settore della difesa, che contribuisce a rafforzare la prontezza dell'Europa alla difesa, basandosi su tutte le iniziative esistenti e attingendo all'esperienza e al know-how unici dell'Ucraina. Sottolinea la necessità di approfondire i partenariati industriali nel settore della difesa con l'Ucraina tramite l'integrazione della sua industria della difesa nella base industriale e tecnologica di difesa europea.

62. È opportuno avvalersi pienamente degli strumenti disponibili per lo sviluppo delle capacità e il rafforzamento industriale. A tale riguardo, il Consiglio europeo accoglie con favore l'individuazione, da parte del Consiglio, di EDPCI, nel quadro del programma per l'industria europea della difesa, e l'adozione del regolamento che istituisce il programma per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa. Il Consiglio europeo invita i colegislatori a raggiungere un accordo sulla proposta relativa alla mobilità militare entro la fine dell'anno. Attende con interesse le prossime proposte della Commissione in materia di appalti nel settore della difesa.

63. Il Consiglio europeo ricorda che un'Unione europea più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che, per gli Stati che ne sono membri, resta il fondamento della loro difesa collettiva. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di collaborare con i partner accomunati dalle stesse idee, che condividono gli obiettivi dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza.

64. Quanto precede fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, conformemente ai trattati.

VII. MIGRAZIONE

65. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sull'approccio globale dell'Unione europea alla migrazione e ha fatto il punto sui progressi compiuti nell'attuazione delle sue precedenti conclusioni, anche alla luce della recente lettera della presidente della Commissione. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'intenzione della Commissione di collaborare strettamente con gli Stati membri all'elaborazione di un quadro di emergenza e in merito a tutti i tipi di strumentalizzazione.

66. Il Consiglio europeo tornerà su questo tema in occasione di una delle sue prossime riunioni.

VIII. ALLARGAMENTO E RIFORME

67. Ricordando la dichiarazione di Granada, il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sulla via da seguire in materia di allargamento e riforme interne.

68. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza che continua a rivestire l'allargamento quale investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità. È un elemento trainante per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei cittadini europei e per la riduzione delle disparità tra paesi e deve promuovere i valori su cui si fonda l'Unione. Nella prospettiva di un'Unione ulteriormente allargata, sia i futuri Stati membri che l'UE devono essere pronti al momento dell'adesione. Gli aspiranti membri devono proseguire i loro sforzi di riforma, in particolare nel settore dello Stato di diritto, in linea con la natura meritocratica del processo di adesione e con l'assistenza dell'UE. Parallelamente, l'Unione deve portare avanti i lavori e le riforme a livello interno, fissare le sue ambizioni a lungo termine e stabilire le modalità per conseguirle nonché affrontare le questioni fondamentali connesse alle sue priorità e politiche, come pure alla sua capacità di agire. Ciò renderà l'Unione europea più forte e accrescerà la sovranità europea.

69. Il Consiglio europeo ricorda che il processo di adesione è basato sul merito e che ciascun paese candidato avanza nei negoziati di adesione sulla base dei progressi compiuti individualmente.

70. In tale ottica, il Consiglio europeo prende atto della comunicazione della Commissione dal titolo "Prepararsi a un'Unione più ampia" e invita il Consiglio ad analizzare tutti i filoni e, sulla base di tale analisi, a portare avanti i lavori.

71. Il Consiglio europeo accoglie con favore i lavori in corso per la redazione del trattato di adesione con il Montenegro. Prende atto dell'intenzione della presidenza irlandese del Consiglio di adoperarsi per la chiusura temporanea dei capitoli di negoziato rimanenti, fatta salva l'attuazione delle riforme corrispondenti da parte del Montenegro.

IX. ALTRI PUNTI

La regione artica

72. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza strategica della regione artica per la sicurezza e la prosperità europee e mondiali nonché la necessità di intensificare ulteriormente l'impegno dell'UE per promuovere un Artico sicuro, pacifico, sostenibile e resiliente. In tale contesto, il Consiglio europeo prende atto del vertice artico europeo svoltosi a Rovaniemi il 13 e 14 settembre 2026 e attende con interesse la prossima comunicazione congiunta della Commissione e dell'alta rappresentante sul vicinato settentrionale dell'Europa.

Ceuta e Melilla

73. Il Consiglio europeo pone l'accento sulla situazione specifica di Ceuta e Melilla, che possiedono le uniche frontiere terrestri dell'UE nel continente africano. Esprime solidarietà e sostegno alla Spagna in relazione all'improvviso afflusso massiccio di migranti a Ceuta il 30 e 31 luglio 2026 e accoglie con favore il sostegno finanziario e operativo dell'UE, alla luce della situazione specifica di Ceuta e Melilla.

Una sfera digitale più sicura

74. Di fronte all'aumento della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze da parte di attori stranieri, il Consiglio europeo ricorda l'importanza di rafforzare la resilienza democratica dell'Europa e la responsabilità giuridica delle piattaforme online di lottare contro la diffusione di disinformazione e di contenuti illegali. A tal fine, il Consiglio europeo invita la Commissione a completare rapidamente la revisione degli orientamenti sull'attenuazione dei rischi sistemici per i processi elettorali adottati a norma del regolamento sui servizi digitali.

75. Per proteggere i minori nella sfera digitale, il Consiglio europeo chiede l'effettiva attuazione della normativa vigente e lo sviluppo di un quadro dell'UE chiaro, solido, efficace e proporzionato, che rafforzi la responsabilità delle piattaforme online di garantire un ambiente sicuro per tutti gli utenti, in particolare i bambini e i giovani, preservando nel contempo la vita privata degli utenti e rispettando le competenze nazionali. Prende atto, in tale contesto, della proposta di regolamento EU KIDS ACT presentata dalla Commissione, che prevede un'età minima per l'accesso ai social media, e invita i colegislatori a esaminarla rapidamente.

Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

76. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della parità di partecipazione e di trattamento di tutti gli Stati membri dell'UE in seno alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 31) che si terrà ad Antalya, Turchia, nonché ai pertinenti eventi ad alto livello organizzati nel quadro della conferenza e riafferma il principio di solidarietà tra gli Stati membri dell'UE a tale riguardo.

Difesa del diritto internazionale

77. Ricordando le sue conclusioni del giugno 2026, il Consiglio europeo si rammarica profondamente dell'annuncio, da parte degli Stati Uniti, dell'imposizione di sanzioni nei confronti della Corte penale internazionale in quanto istituzione. Il Consiglio europeo esorta gli Stati Uniti ad annullare queste ultime misure, prendendo atto nel contempo della decisione degli Stati Uniti di ritardare la piena applicazione delle misure come pure della loro disponibilità a discutere delle loro preoccupazioni con gli Stati parte dello Statuto di Roma. Così facendo si lascia spazio alla diplomazia, con l'obiettivo di ottenere un rapido annullamento di tali misure e impedire l'adozione di ulteriori misure che mirano a compromettere l'indipendenza e l'integrità della Corte.

78. Il Consiglio europeo ribadisce il sostegno dell'Unione europea alle istituzioni che difendono il diritto internazionale, anche proteggendo efficacemente i tribunali internazionali e i loro funzionari da qualsiasi minaccia o sanzione, e a tale riguardo sottolinea l'importanza di un accesso senza ostacoli ai servizi finanziari e di altro tipo nonché il valore della continuità dei servizi forniti dagli operatori dell'UE alla Corte penale internazionale. Alla luce di quanto precede, il Consiglio europeo ribadisce che l'UE è pronta ad adottare tutte le misure necessarie. Il Consiglio europeo chiede alla Commissione di adottare tutte le iniziative appropriate che contribuiscano alla protezione della Corte e all'attenuazione delle sanzioni, in particolare nei confronti delle imprese dell'UE, affinché possano continuare a fornire servizi alla Corte.